



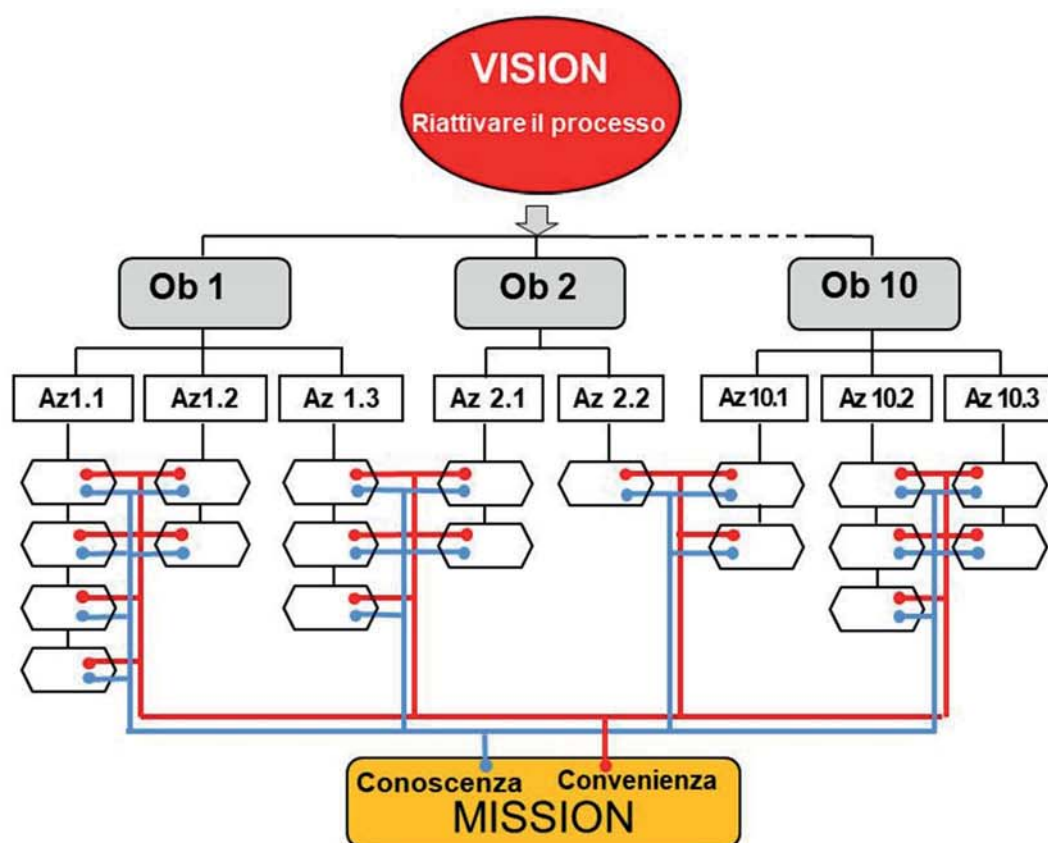
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

# VERSO LA COSTIERA ANTICA

## PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di  
**Ferruccio Ferrigni**

con la collaborazione di  
**Maria Carla Sorrentino**

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – [www.univeur.org](http://www.univeur.org) e-mail: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.  
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal  
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino  
Comunità Montana Monti Lattari  
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di  
Ferruccio Ferrigni  
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma  
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli  
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli  
UNESCO ICOMOS

---

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>9</b>
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
<b>1. Mission e struttura del Piano di Gestione</b>	<b>15</b>
<b>2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione</b>	<b>19</b>
<b>3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”</b>	<b>23</b>
<b>4. I valori da tutelare e le criticità da gestire</b>	<b>29</b>
<b>5. Il modello di <i>governance</i> e gli strumenti di governo del sistema</b>	<b>35</b>
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
<b>6. La struttura del Piano</b>	<b>51</b>
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
<b>7. Obiettivi, azioni, interventi</b>	<b>63</b>
<b>8. Cronoprogramma, priorità e costi</b>	<b>223</b>
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>231</b>
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO ( <i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i> )	<b>239</b>
All. 3 Format scheda intervento ( <i>M.C. Sorrentino</i> )	<b>243</b>
All. 4 Qualità della vita ( <i>A. Della Pietra</i> )	<b>247</b>
All. 5 La questione energetica ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>267</b>
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico ( <i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i> )	<b>277</b>
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB ( <i>G. Caneva</i> )	<b>289</b>
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi ( <i>C. Violante, E. Esposito</i> )	<b>291</b>

## **Obiettivo 8**

### **Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato**

- 8.1 Tutela degli ambienti antropici e naturali
  - 8.1.1 Miglioramento della conservazione e gestione della biodiversità terrestre
  - 8.1.2 Supporto al percorso di candidatura della Costiera Amalfitana a Biosfera
- 8.2 Valorizzazione degli elementi minori (acquedotti, grotte, siti rupestri, edicole)
  - 8.2.1 Valorizzazione de "La Costiera altra"
- 8.3 Mitigazione sostenibile del rischio
  - 8.3.1 Incremento della resilienza del territorio rispetto ai disastri naturali
  - 8.3.2 Mantenimento e recupero delle condizioni di naturalità
  - 8.3.3 Prevenzione del rischio incendio e ripristino delle aree incendiate
  - 8.3.4 Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)
- 8.4 Supporto alle attività agricole amatoriali
  - 8.4.1 Valorizzazione delle tradizioni etnobotaniche della Costiera
  - 8.4.2 Concorso per i "giardini", tradizionali e innovativi

### 8.3.2 MANTENIMENTO e RECUPERO delle CONDIZIONI di NATURALITÀ

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>8. Tutela e valorizzazione del paesaggio consolidato</b>
<i>Obiettivi correlati</i>	
<b>Azione di riferimento</b>	<b>8.3 Mitigazione sostenibile del rischio</b>
<i>Azioni correlate</i>	
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - MONITORAGGIO

<b>Motivazioni / esigenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservazione della biodiversità naturale nel territorio</li> <li>- <b>Contrasto alla dinamica di artificializzazione del paesaggio</b></li> <li>- Protezione e valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità</li> <li>- Contrasto all'abbandono della gestione territoriali per la riduzione della remunerazione delle attività agro-silvo-forestali con conseguente diminuzione della biodiversità</li> <li>- Riduzione delle attività di gestione del territorio a seguito del riordino delle Comunità Montane</li> <li>- I territori costieri sono utilizzati in attività di supporto al turismo e residenziali, con progressiva contrazione delle aree agricole e naturali</li> <li>- <b>Potenzialità e opportunità di aumentare le peculiarità del territorio ai fini della candidatura MAB</b></li> </ul>
<b>Finalità e Contenuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare la conservazione della natura come risorsa strategica e prioritaria in un territorio caratterizzato da una forte eterogeneità e ricchezza di biodiversità, con peculiari specie endemiche e relitti di precedenti ere geologiche</li> <li>- Riattivare le attività di tutela e gestione del territorio sia in ambito pubblico che a livello dei singoli proprietari</li> <li>- Ridurre il rischio di dissesti del territorio e di impatto delle attività antropiche che ne diminuiscono la naturalità</li> <li>- Supportare il turismo interessato alla valenza naturalistica e paesaggistica dell'area che si concentra in stagioni primaverili ed autunnali meno frequentate dal turismo di massa</li> <li>- Favorire la conservazione di elementi naturalistici di alto pregio e peculiari del territorio, per la loro valenza intrinseca e come strumento di attrazione turistica</li> <li>- Favorire lo sviluppo di attività professionali specializzate alla fruizione delle valenze naturalistiche (guide naturalistiche, tour operator specializzati) creando nuove opportunità per i giovani</li> <li>- Favorire la ricerca scientifica nei temi di conservazione della natura a livello nazionale e nelle reti internazionali</li> <li>- Sfruttare il potenziale costituito dal crescente interesse dei giovani per la conservazione della natura</li> </ul>
<b>Attività da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione dei piani di gestione delle aree SIC e di altre aree di rilevante interesse naturalistico, a seguito dei dati prodotto dalle operazioni di censimento della biodiversità naturale e della realizzazione di cartografia di dettaglio</li> <li>- Realizzazione di protocolli attuativi per contrastare la riduzione della biodiversità</li> <li>- Promozione di un protocollo d'intesa con il Parco dei Monti Lattari per la raccolta e organizzazione dei dati</li> <li>- Realizzazione di campagne informative di educazione ambientale sulla biodiversità nell'ambito delle attività da sviluppare d'intesa con il Parco dei Monti Lattari ed eventuali ecomusei locali (es. Fiordo di Furore)</li> </ul>

<b>Attori coinvolti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco dei Monti Lattari</li> <li>- Comunità Montana Monti Lattari</li> <li>- Comuni</li> <li>- Regione Campania</li> <li>- MIPaF</li> <li>- Centri di Ricerca (Univ. Roma Tre, per esperienze già maturate sul territorio, con eventuali altre sinergie)</li> <li>- Associazioni ambientaliste</li> </ul>
<b>Risorse da impegnare</b>	<b>Umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Biologi e naturalisti</li> <li>- Esperti in divulgazione ambientale</li> <li>- Guide naturalistiche</li> <li>- Ricercatori per il censimento</li> </ul>
	<b>Materiali</b>	- N.N.
	<b>Finanziarie</b>	- Il piano economico di dettaglio sarà definito dai singoli piani di gestione; per la comunicazione ambientale e le attività di divulgazione si può prevedere in questa fase un impegno di 35.000 euro
<b>Durata presumibile</b>		- 1 anno (progettazione e attivazione)
<b>Priorità</b>		- Alta
<b>Difficoltà</b>		- Difficile
<b>Impatto su</b>	<b>Paesaggio</b>	- Alto
	<b>Fruibilità del sistema</b>	- Basso
	<b>Stakeholder</b>	- 2 parzialmente condiviso
<b>Risultati attesi</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione materiale informativo a carattere ambientale di facile fruibilità per un pubblico ampio</li> <li>- Organizzazione di seminari, conferenze, incontri sul tema delle caratteristiche naturalistiche del territorio e della sua valenza</li> <li>- Incremento dell'offerta di turismo naturalistico in Costiera</li> </ul>
<b>Indicatori di risultato</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosità del materiale informativo prodotto</li> <li>- Numerosità delle attività informative prodotte per la sensibilizzazione ambientale</li> <li>- Numero di visitatori della sezione "Rocce, falesie ed altre emergenze naturalistiche" del sito web unescoamalficoast</li> </ul>
<b>NOTE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i></li> <li>8.3.1 <i>Incremento della resilienza del territorio rispetto ai disastri naturali</i></li> <li>8.3.3 <i>Prevenzione del rischio incendio e ripristino delle aree incendiate</i></li> <li>8.3.4 <i>Prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni)</i></li> </ul>